

TORNATA DEL 19 GENNAIO

quindi, per parte del Ministero stesso, venne una preghiera alla Commissione ed al suo relatore di voler soprassedere dalla stampa e distribuzione della relazione infino a che questi punti sopra i quali era insorto un nuovo esame fossero compiuti.

Io credo che in questo non ci possa essere un sistema che meriti una parola così dura come quella che è stata usata dall'onorevole preopinante.

BERARDI. Io non posso che confermare quello che ha detto l'onorevole presidente e l'onorevole ministro delle finanze; e sono dolente che il relatore non sia presente, perchè sono certo che egli ancora non potrebbe che confermarlo. Il fatto è che quando la relazione fu presentata, era in grandissima parte fatta, e non era intieramente compiuta perchè il relatore si ebbe a trovare incomodato.

Per altro, durante le vacanze fu portata a termine, e se non fu incominciata la stampa, si fu per causa delle comunicazioni fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici circa alcune difficoltà sopravvenute. La stampa fu sospesa, perchè si credè inutile di stampare una relazione sopra una legge che probabilmente avrebbe dovuto subire delle modificazioni.

Questo è lo stato delle cose; e quando l'onorevole ministro dei lavori pubblici avrà detto alla Commissione l'ultima parola su quello che crederà di proporre, allora la Commissione si farà un dovere di portare a termine il più presto possibile i suoi lavori e dare alle stampe la sua relazione definitiva sulle proposte ultime che sarà per fare il Governo.

DEPRETIS. Io voglio dire una sola parola perchè mi pare che l'osservazione dell'onorevole Valerio sia ragionevole.

È presentato un progetto di legge; questo passa all'esame degli uffizi, viene nominata una Commissione la quale lo esamina e presenta la sua relazione.

Questo progetto di legge è un contratto: succede una novazione, un cambiamento in questo contratto, e il ministro fa sospendere la relazione senza dirne parola alla Camera, e l'esame di questa novazione, di questo nuovo contratto viene sottratto alla cognizione della Camera, all'esame degli uffizi; i deputati ne sanno nulla, ed ecco che vedremo arrivare la discussione sopra cose che non si poterono studiare: ma si può egli sostenere che questo sistema sia perfettamente regolare? Certo la necessità autorizza molte cose, ma bisogna che necessità vi sia, ed io credo che non si possa assolutamente sostenere che questo metodo sia buono, e debbo notarlo, perchè mi pare che la regolarità del lavoro della Camera sia anche una guarentigia di un lavoro serio e ponderato.

SELLA, ministro per le finanze. Non nego neppur io che in casi ordinari sia meglio che le cose avvengano diversamente; ma io faccio appello sopra questo argomento alla buona fede della Camera, e mi riporterò alla seduta del 4 novembre.

In quella seduta, e nelle osservazioni che furono fatte in appresso, che cosa ha dichiarato il Ministero rispetto,

per esempio, al contratto della vendita delle strade ferrate dello Stato? Che in generale il Governo manteneva questo contratto, ma che erano avvenute delle modificazioni di fatto abbastanza importanti per cui la Società stessa, la quale aveva firmato quel contratto, credeva di dover chiedere delle modificazioni.

Io ho però aggiunto che, nel desiderio di spingere avanti questa quistione delle strade ferrate, il Ministero pregava gli uffizi di volerla esaminare e di nominare intanto la Commissione alla quale sarebbero mandati i risultati di queste trattative che si avevano colla Società.

Io faccio appello alla buona fede della Camera se questo non fosse lo stato delle cose. Io non voglio proclamare di certo che debba essere sistema ordinario che si presentino le relazioni quando non sono ancora intieramente compiute, ma giudico che si sia agito da tutte le parti in perfetta buona fede, e ripeto che quello che è avvenuto non merita un giudizio così severo come quello che piacque di esprimere all'onorevole Valerio.

PRESIDENTE. L'incidente non ha altro seguito.

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA PROROGA DELL'ESENZIONE DALLA TASSA DI REGISTRO SULLE AFFRANCAZIONI.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del progetto di legge per la proroga del termine stabilito dall'articolo 16 della legge n. 1636 del 24 giugno 1864.

L'onorevole ministro delle finanze accetta l'emendamento della Commissione?

SELLA, ministro per le finanze. Mi rincresce, ma non posso accettare questa modificazione.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando la parola, si passa alla discussione dell'articolo 1:

« Il termine stabilito dall'articolo 16 della legge 24 gennaio 1864 per l'esenzione dal pagamento della tassa di registro sulle affrancazioni da essa contemplate è prorogato a tutto dicembre 1865, » secondo la Commissione; « a tutto il mese di marzo 1865, » secondo il Ministero.

PANATTONI, relatore. Domando la parola.

Dal momento che l'onorevole ministro delle finanze non ha accettato la piccola variante del termine introdotta unanimemente dalla Commissione nel 1° articolo... (*Conversazioni nell'emiclo. — L'oratore si arresta*)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di far silenzio e di recarsi ai loro posti. È impossibile condurre la discussione in questo modo.

L'onorevole Panattoni ha la parola.

PANATTONI, relatore... la Commissione è nel dovere di spiegare alla Camera le ragioni che a ciò la mossero, e come udite anche le difficoltà del medesimo signor ministro, essa dovesse restare, conforme resta, nelle sue conclusioni.